Transumanza protagonista con centro Biocult E Banco Napoli lancia il Festival del Sud

CAMPOBASSO. Due giorni, ieri e oggi, dedicati al cammino di transumanza che da Civita di Bojano, passando per Vico per dentro a Bojano, porta la famiglia Innamorato e la loro morra di pecore alla sosta di San Polo Matese (località Porcareccia).

Da lì oggi, giorno di San Michele Arcangelo strettamente connesso ai cammini pastorali e ai pellegrinaggi di questa area centro-meridionale, il cammino ripartirà lungo il Tratturo Pescasseroli-Candela per giungere a Sepino dove il gregge con i suoi pastori attraverserà il magnifico sito archeologico di Altilia.

Lungo la strada, le cattedre ambulanti sul tratturo per raccontare, discutere di prospettive, intrattenere i curiosi, gli interessati, gli esperti, i fotografi, i camminatori che vorranno accompagnare la transumanza della famiglia Innamorato.

Si tratta, ormai da tre anni, di una piccola consuetudine, sorta dall'interazione tra questa famiglia di pastori, gli Innamorato - Antonio e i suoi figli, Michele, Giacomo, Luca - e gli studiosi del Centro di ricerca Biocult dell'Università degli Studi del Molise che a partire dall'indagine etnografica sulla pastorizia transumante di Letizia Bindi, antropologa e dalle ricerche zootecniche, economiche, ecologiche, storico-archeologiche e giuridiche di Fabio Pilla, Angelo Belliggiano, Fulvia Ciliberto, Carlo Ebanista, Roberto Parisi, Antonella Minelli, Lorenza Paoloni, Maria Laura Carranza ha dato avvio a un lungo lavoro di ricognizione, salvaguardia e valorizzazione di questa antica pratica oggi candidata alla Lista del patrimonio immateriale Unesco. La candidatura di rete, siglata dal ministero delle Politiche Agricole ha avuto un motore molisano forte, sia nella famiglia Colantuono che per prima ha dato avvio a questo percorso di tutela e messa in valore, sia nel lavoro del centro Biocult che ha preparato un documento circostanziato di supporto alla candidatura cercando di restituire la rete diffusa di collaborazioni nazionali e internazionali costruita intorno a questa ricerca.

Quest'anno la Fondazione Banco Napoli, con la sua rappresentanza molisana - e specialmente per volontà del dottor Luigi Perrella, consigliere generale della Fondazione, imprenditore del settore caseario e cultore del fenomeno transumante -, ha voluto valorizzare questo percorso e l'iniziativa dell'associazione "Transumando" che dal 2018 ha preso in carico l'organizzazione pratica dell'evento.

Lo ha fatto patrocinando il convegno che si è svolto ieri pomeriggio con i contributi di Rossella Paliotto, presidente della Fondazione Banco di Napoli, del rettore Unimol Luca Brunese, del governatore Donato Toma, del presidente della Camera di Commercio del Molise Paolo Spina e della presidente della Fondazione Molise Cultura Antonella Presutti. Dalla Gil, dove si è svolta l'iniziativa, Paliotto ha lanciato l'idea di un Festival del Sud che unisca le eccellenze culturali di Campania, Molise e Abruzzo in un unico percorso. «Queste tre regioni - ha detto - hanno mantenuto nel tempo contatti comuni: attraverso la valorizzazione delle radici e delle tradizioni specifiche dei vari territori, come quella dei Tratturi in Molise, la Fondazione Banco di Napoli vuole creare una sinergia utile allo sviluppo sociale ed economico di tutto il Sud. Insieme alla Fondazione Molise Cultura intendiamo realizzare quindi un percorso che serva a intensificare questo spirito comune, da qui l'idea di un Festival».

LA VISITA